

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02426 Fedriga e Pratavia: Risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga	99
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	106
5-02751 Rostellato e Baldassarre: Operatività del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro e abrogazione delle disposizioni connesse alla tenuta del registro infortuni	100
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	107
5-03094 Crivellari: Condizioni lavorative e dotazioni degli ispettori del lavoro	100
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	108

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014). Nuovo testo C. 2093 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	100
--	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di ricongiunzione pensionistica. Testo unificato C. 225 Fedriga e C. 929 Gnechi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	103
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.	
Sulla pubblicità dei lavori	105
Audizione di rappresentanti di Alleanza Lavoro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	105

INTERROGAZIONI

Mercoledì 10 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 14.

5-02426 Fedriga e Pratavia: Risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele PRATAVIERA (LNA), cofirmatario dell'interrogazione, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, sottolineando come l'Esecutivo preferisca adottare misure « tampone », piuttosto che individuare una soluzione strutturale alla problematica del reperimento delle risorse per la cassa integrazione in deroga. Nel lamentare il ritardo con il quale interviene la risposta del Governo, auspica che l'Esecutivo sciolga al più presto tale nodo, che, a suo avviso sta assumendo una particolare gravità, lamentando la mancata adozione dei provvedimenti relativi alla Regione Lombardia.

5-02751 Rostellato e Baldassarre: Operatività del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro e abrogazione delle disposizioni connesse alla tenuta del registro infortuni.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gessica ROSTELLATO (M5S) ritiene che la risposta del rappresentante del Governo non sia stata esaustiva, dal momento che non è stata indicata una data precisa per l'attuazione del SINP, il nuovo sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, che, a suo avviso, avrebbe dovuto essere implementato già da tempo. Nel prendere atto con favore dell'acquisizione del parere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, auspica che il Governo assuma le iniziative più opportune per accelerare l'iter procedurale al fine di rendere operative le disposizioni concernenti l'abrogazione delle disposizioni connesse alla tenuta del registro infortuni entro e non oltre il gennaio 2015, semplificando in tal modo gli oneri burocratici a vantaggio delle imprese.

5-03094 Crivellari: Condizioni lavorative e dotazioni degli ispettori del lavoro.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Diego CRIVELLARI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, a fronte degli impegni assunti al fine di superare le problematiche riguardanti l'attività degli ispettori del lavoro. Fa presente, in ogni caso, che continuerà a monitorare la situazione, affinché a tali impegni sia data effettiva attuazione, tenuto conto che le condizioni di lavoro nelle quali operano gli ispettori del lavoro appaiono particolarmente critiche, soprattutto in talune aree del terri-

torio, tra cui cita, in particolare, la zona di Rovigo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).

Nuovo testo C. 2093 Governo.
(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che, avendo la Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi nella giornata di ieri stabilito che l'esame in Assemblea del provvedimento abbia inizio nella giornata di venerdì 19 settembre 2014, la Commissione potrà concluderne l'esame in una seduta che verrà convocata per la giornata di martedì 16 settembre.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla VIII Commissione sul testo del disegno di legge n. 2093 recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, così come risultante al termine dell'esame degli emendamenti. Fa presente che il disegno di legge in titolo risulta collegato alla legge di stabilità 2014, in conformità a quanto

previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013. Rileva altresì che il disegno di legge del Governo, originariamente composto da trentuno articoli, nell'ambito di un lungo ed articolato iter di esame è stato sottoposto ad incisive modifiche, anche al fine di tenere conto delle disposizioni che nel frattempo erano state inserite nell'ambito di provvedimenti già entrati in vigore.

In estrema sintesi, fa notare che il testo reca un intervento assai articolato in materia di protezione dell'ambiente, introducendo disposizioni relative alla protezione dell'ecosistema e della fauna, alla strategia dello sviluppo sostenibile, norme relative alle procedure di valutazione di impatto ambientale, disposizioni in materia di emissioni e gas a effetto serra, nonché misure tese ad agevolare il ricorso agli appalti verdi. Rileva che il provvedimento, inoltre, contiene disposizioni incentivanti per i prodotti derivati da materiali post consumo, disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, norme in materia di difesa del suolo e di risorse idriche, disposizioni in materia di procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici, norme in materia di disciplina degli scarichi e del riutilizzo di residui vegetali, nonché interventi in materia di capitale naturale e di contabilità ambientale.

Per quanto concerne le norme di più diretto interesse della XI Commissione, segnala anzitutto che l'articolo 2-*bis* autorizza una spesa di euro 35 milioni di euro per l'anno 2015 per il finanziamento di progetti di uno o più enti locali riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore ai 100.000 abitanti diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile. In questo ambito, si prevede che i progetti finanziati possano prevedere la cessione a titolo gratuito di «buoni mobilità» ai lavoratori che usano mezzi di trasporto sostenibili. Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare saranno definiti il programma sperimentale nazio-

nale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, nonché le modalità e i criteri per la presentazione dei progetti.

Segnala, quindi, che l'articolo 13, nel disciplinare l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti, apporta modifiche alla normativa vigente al fine di eliminare ogni riferimento al cessato Osservatorio nazionale sui rifiuti e di trasferirne le funzioni al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il quale, a tal fine, si avvale dell'ISPRA. Il comma 4 della disposizione prevede che, al fine di accelerare lo svolgimento delle procedure e la realizzazione degli interventi in tale ambito, il personale delle amministrazioni pubbliche in posizione di distacco o di comando presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla data di entrata in vigore della presente legge, in deroga all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possa richiedere, non oltre il 31 dicembre 2014, di essere inquadrato nei ruoli del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito dei posti vacanti nella dotazione organica e delle facoltà assunzionali e nel presupposto che il transito non comporti un aumento del trattamento economico, previo parere favorevole dei dirigenti responsabili dei servizi e degli uffici in cui detto personale opera. Osserva che il medesimo comma 4 prevede, poi, che l'inquadramento abbia luogo nell'area funzionale del personale individuata dall'amministrazione di destinazione sulla base di apposita tabella di equiparazione approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Viene altresì innalzato il limite per il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a dirigenti non appartenenti al ruolo unico della dirigenza, purché dipendenti delle amministrazioni pubbliche ovvero di organi costituzionali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, limitatamente all'attuazione del decreto del Pre-

sidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2017: il limite previsto del 15 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia, infatti, è innalzato al 30 per cento ed il limite del 10 per cento, della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, è incrementato al 20 per cento.

Segnala, quindi, l'articolo 22, che modifica la disciplina delle autorità di bacino distrettuale di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di accelerare il processo, ancora incompleto, di riorganizzazione delle competenze in materia di difesa del suolo, con la istituzione, da parte delle regioni, delle autorità di bacino distrettuale, previste dal richiamato articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ma non ancora formalmente costituite. Per quanto attiene agli aspetti organizzativi, il comma 2 dell'articolo 22 prevede che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, siano disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione, i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, in materia di riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni. Si prevede poi che, entro no-

vanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie.

Segnala, da ultimo, l'articolo 37, recante delega al Governo in materia di inquinamento acustico al fine di armonizzazione la normativa nazionale con le direttive dell'Unione europea. Tra i criteri per l'esercizio della delega, infatti, la disposizione fa riferimento all'adeguamento della disciplina dell'attività e della formazione della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 447 del 1995, in materia di definizioni e competenze dello Stato stabilite dalla legge quadro sull'inquinamento acustico, e all'armonizzazione con la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi del mercato interno, e con l'articolo 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, che è intervenuto in materia di abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche.

In conclusione, preso atto del contenuto del provvedimento e dei profili di

competenza della XI Commissione, ritiene che si possa esprimere un giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge in esame. Si riserva, in ogni caso, di formulare una proposta di parere tenendo conto di eventuali osservazioni che dovessero essere formulate nel corso della discussione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che verrà convocata per la giornata di martedì 16 settembre.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 10 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni in materia di ricongiunzione pensionistica.

Testo unificato C. 225 Fedriga e C. 929 Gnechi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 luglio 2014.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che dal dibattito svoltosi nella precedente seduta del 17 luglio 2014 era emersa l'esigenza di riprendere l'istruttoria con le competenti amministrazioni, al fine di approfondire i contenuti delle stime da essi elaborate e consentire di proseguire nell'iter del provvedimento. Fa altresì presente che, facendo seguito agli orientamenti emersi in quella sede, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della XI Commissione, nella riunione del 24 luglio 2014, ha convenuto sull'esigenza di richiedere una quantifica-

zione degli effetti di una specifica proposta emendativa, presentata nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 90 del 2014, che è stata giudicata utile in vista dell'individuazione di possibili misure di risparmio da utilizzare nell'ambito della proposta parlamentare in oggetto, ai fini della prosecuzione dell'esame del provvedimento da parte della Commissione. Ricorda, quindi, che la Presidenza della Commissione, sul punto, ha richiesto tale quantificazione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, anche in vista della convocazione di un nuovo incontro informale sul tema. Chiede al rappresentante del Governo di voler fornire aggiornamenti al riguardo.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI, rilevata l'importanza del provvedimento, fa presente che il Governo ha svolto gli approfondimenti istruttori richiesti dalla Commissione e giudica, pertanto, che possa essere opportuno riconvocare il tavolo di confronto informale di carattere tecnico sul tema, considerata l'esigenza di valutare i profili di natura finanziaria, che, allo stato, appaiono significativi. Nel ritenere, che vi siano i margini per un confronto serio e concreto sulle questioni più problematiche, manifesta quindi la piena disponibilità del Governo a collaborare con i gruppi per individuare una soluzione concreta ed efficace nell'ambito di quella sede informale.

Davide BARUFFI (PD), *relatore*, concorda con la proposta del rappresentante del Governo, ritenendo utile la convocazione di un nuovo incontro informale sul tema con i soggetti competenti, al fine di approfondire i contenuti delle quantificazioni finanziarie da essi elaborate e consentire di proseguire nell'iter del provvedimento.

Emanuele PRATAVIERA (LNA) si dichiara contrario ad un ulteriore rinvio del seguito dell'esame, giudicando inaccettabile che il Governo, dopo essere stato

sollecitato a più riprese, continui a tergiversare e ancora non sia in grado di fornire le quantificazioni finanziarie richieste. Chiede, pertanto, al Governo di chiarire la propria posizione sul provvedimento da subito o, al massimo, nell'arco di poche ore, auspicando una sollecita riconvocazione della Commissione su tale argomento.

Gessica ROSTELLATO (M5S) esprime perplessità sull'atteggiamento del Governo, che definisce dilatorio, facendo notare che, in questo modo, si rischia di illudere e prendere in giro i tanti cittadini coinvolti. Invita l'Esecutivo a manifestare chiaramente il proprio orientamento sul punto in un senso o nell'altro, facendo subito chiarezza sulla sua posizione.

Giorgio AIRAUDO (SEL) ritiene che il Governo debba esprimere la propria posizione il prima possibile, assumendosi le responsabilità delle sue scelte, tenuto conto che di tale questione si sta discutendo da troppo tempo.

Davide BARUFFI (PD), *relatore*, fatto presente di non aver mancato di stigmatizzare con forza, in passato, l'atteggiamento del Governo in tutti i casi in cui la richiesta di informazioni da parte della Commissione fosse rimasta palesemente disattesa, fa notare che in questo caso è intervenuto un elemento di novità, rappresentato dalla reale disponibilità del Governo di porre nuovamente tutti i soggetti interessati intorno ad un tavolo per favorire la prosecuzione dell'istruttoria legislativa. Fa presente, peraltro, che, sulla base di informazioni acquisite per le vie brevi, vi sarebbero margini concreti per avviare un confronto serio sulle questioni ancora aperte, esaminando talune nuove proposte che sarebbero state avanzate in via informale dagli uffici competenti. Auspica, quindi, che il Governo si faccia carico di organizzare quanto prima tale incontro informale, promuovendone la convocazione, anche in tempi ristretti.

Emanuele PRATAVIERA (LNA) ritiene il compito di assumere un'iniziativa tesa a favorire un incontro di approfondimento sul tema spetti alla Commissione e non al Governo, al quale, a suo avviso, si rischia di lasciare troppa discrezionalità.

Marialuisa GNECCHI (PD) rileva che una approfondimento di natura tecnica sul provvedimento appare fondamentale, a fronte della necessità di fare luce sulle stime finanziarie formulate dagli uffici dell'INPS, che ritiene controvertibili, e di individuare, in collaborazione con lo stesso INPS e con i Dicasteri competenti, eventuali soluzioni alternative. Ricorda, infatti, che si tratta di continuare l'azione di salvaguardia già avviata con le misure assunte nella legge finanziaria per il 2013, ampliando gli interventi di tutela nei confronti dei soggetti attualmente privi di copertura e risolvendo un problema sulla cui risoluzione convergono tutte le forze politiche. Ritiene, pertanto, che non sia così grave un breve slittamento dell'esame, che, a suo avviso, potrebbe anche essere di una settimana, purché sia organizzato un incontro con gli uffici competenti che consenta realmente un approfondimento delle questioni in gioco.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che il tema in oggetto è già stato affrontato nell'ambito del tavolo convocato sulla questione dei lavoratori «esodati», al quale hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi, il Governo e gli uffici tecnici. Fa presente, tuttavia, che, dopo una prima riunione che ha avuto luogo nel maggio scorso, quel tavolo non è più stato riconvocato.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI, dopo aver ricordato che finora la collaborazione tra il Governo e la Commissione ha condotto a buoni risultati, come nel caso del provvedimento sugli «esodati», invita i membri della Commissione a nutrire fiducia nell'operato dell'Esecutivo.

Giudica opportuno, pertanto, evitare inutili accelerazioni dell'*iter* — che, a suo avviso, allo stato, non potrebbero ad alcun risultato concreto — rinviando l'approfondimento delle questioni ad un successivo momento di confronto, di carattere tecnico.

Emanuele PRATAVIERA (LNA) chiede al Governo se sia in grado di garantire una positiva risoluzione della questione nell'ambito del richiamato tavolo di confronto, a prescindere dai tempi che saranno necessari per lo svolgimento di tali approfondimenti.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI assicura che il Governo fornirà la massima collaborazione per la risoluzione della problematica in oggetto, ma, al momento, non è in grado di prevedere quale sarà l'esito di tale confronto di natura informale.

Walter RIZZETTO, *presidente*, alla luce del presente dibattito, dopo aver invitato il Governo a convocare quanto prima il richiamato tavolo di confronto e a tenere informata la Commissione dei suoi esiti, giudica opportuno rinviare alla prossima settimana la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento.

Rinvia, pertanto, il seguito dell'esame della proposta di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 10 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.

Sulla pubblicità dei lavori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti di Alleanza Lavoro.

(Svolgimento e conclusione).

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti del Alleanza Lavoro hanno consegnato un documento, del quale autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Fabio FALZINI, *Consigliere direttivo di Alleanza lavoro*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Chiara GRIBAUDO (PD) e Luisella ALBANELLA (PD), nonché Walter RIZZETTO, *presidente*.

Fabio FALZINI, *Consigliere direttivo di Alleanza lavoro*, replicando, rende precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia gli ospiti per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

**5-02426 Fedriga e Pratavera: Risorse destinate
agli ammortizzatori sociali in deroga.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, concernente il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014, è opportuno ricordare che – al fine di garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e in considerazione del perdurare dello stato di debolezza dei diversi livelli produttivi del Paese – l'articolo 2, commi 64, 65, 66 e 67, della legge n. 92 del 2012, ha previsto, anche per gli anni 2013-2016, la possibilità di disporre la concessione o la proroga di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente.

Con particolare riferimento all'esercizio finanziario 2014, lo stanziamento del Fondo sociale per l'occupazione e formazione – istituito nello stato di previsione del Ministero che rappresento ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008 – consente l'utilizzo di circa 1.460.000.000 di euro per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente.

Ad oggi, di tali risorse:

30 milioni di euro sono stati destinati al finanziamento della Cassa Integrazione Guadagni in deroga nel settore della pesca;

200 milioni di euro sono stati destinati ad interventi in favore di lavoratori dipendenti da imprese plurilocalizzate, i cui accordi sono sottoscritti in sede ministeriale;

400 milioni di euro sono stati ripartiti tra le Regioni e la Pubblica Amministrazione con decreto interministeriale dello scorso 22 gennaio; preciso al riguardo che il Ministero che rappresento –

nello scorso mese di febbraio – ha autorizzato l'INPS all'erogazione dei trattamenti di CIG e di mobilità in deroga relativi all'anno 2013, utilizzando, a tal fine, le risorse finanziarie assegnate con il citato decreto interministeriale e sulla base della ripartizione ivi contenuta;

400 milioni di euro sono stati ripartiti tra le Regioni – con decreto interministeriale dello scorso 6 agosto – a copertura delle prestazioni autorizzate da Regioni e Province Autonome; in particolare, per quanto concerne la Regione Lombardia, il predetto decreto interministeriale ha provveduto all'assegnazione di ulteriori risorse per un importo pari ad euro 70.736.442,00;

30 milioni di euro sono stati destinati alle Regioni Basilicata e Calabria, a valere sulle risorse derivanti dalla riprogrammazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 oggetto del Piano di azione e coesione. Faccio inoltre presente che – lo scorso 29 agosto – il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge contenente misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (cosiddetto decreto Sblocca Italia).

Il predetto decreto – allo stato in fase di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana – prevede, per l'anno 2014, un incremento del Fondo sociale per l'occupazione e formazione pari a 678 milioni di euro, ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.

ALLEGATO 2

5-02751 Rostellato e Baldassarre: Operatività del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro e abrogazione delle disposizioni connesse alla tenuta del registro infortuni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli Onorevoli Rostellato ed altri concernente l'iter di adozione del decreto interministeriale concernente il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).

Preliminarmente, è opportuno ricordare che l'articolo 8, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede l'istituzione del SINP al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché per indirizzare le attività di vigilanza attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi.

Il SINP rappresenta, quindi, un sistema informativo complesso e di particolare delicatezza in quanto coinvolge più archivi informativi riferibili a diversi soggetti istituzionali e contiene, tra l'altro, dati sensibili concernenti i lavoratori. Il SINP infatti comprende il patrimonio di dati e informazioni derivanti dai flussi informativi previsti dall'Accordo del 2007 tra INAIL, Regioni, ISPESL ed IPSEMA – enti ora « assorbiti » dall'INAIL – e già in atto ad opera delle strutture di riferimento. Tale sistema si incardinerà nell'apparato complessivo già esistente ed operante.

La gestione tecnica ed informatica del Sistema è affidata, ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 81

del 2008 (Testo unico in materia di sicurezza del lavoro) all'INAIL che è anche titolare del trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Tanto premesso, con specifico riferimento ai quesiti posti dall'interrogante con il presente atto parlamentare faccio presente che – lo scorso 12 giugno – l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha espresso il prescritto parere sullo schema di decreto interministeriale recante le « regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 », condizionandone il perfezionamento all'adozione delle modifiche in esso contenute.

A tal fine, posso sin d'ora informare che il Ministero che rappresento sta predisponendo le opportune modifiche allo schema di decreto affinché lo stesso possa risultare conforme alle indicazioni fornite dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

In ogni caso, tengo a precisare che è intenzione del Ministero che rappresento procedere quanto prima alla definitiva adozione del decreto in modo da aggiungere un importante tassello al quadro normativo contenuto nel Testo unico in materia di sicurezza del lavoro.

ALLEGATO 3

5-03094 Crivellari: Condizioni lavorative e dotazioni degli ispettori del lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare si richiama l'attenzione del Governo sulle problematiche che interessano il personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A tal proposito, voglio sottolineare preliminarmente l'importanza e la rilevanza dell'attività istituzionale svolta dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, indispensabile per assicurare, da un lato, l'azione di contrasto al lavoro sommerso e allo sfruttamento dei lavoratori al fine di garantire condizioni di lavoro eque e sostenibili e, dall'altro, la realizzazione di una leale concorrenza delle imprese sul mercato.

Devo, tuttavia, ricordare che sono molteplici le difficoltà con cui tale personale si trova ad operare quotidianamente, difficoltà molto spesso riconducibili alla crisi economica che sta attraversando il Paese e ai conseguenti atteggiamenti di ostilità e di sfiducia che molto spesso sfociano in episodi di aggressioni verbali e fisiche a danno degli Ispettori del lavoro. A tal riguardo voglio evidenziare che il Ministero che rappresento ha deciso di prendere una netta posizione di contrasto nei confronti di tali incresciosi episodi: è infatti, recente la decisione del Ministero di costituirsi parte civile nel processo penale conseguente al grave episodio di aggressione del personale ispettivo della direzione regionale del lavoro dell'Abruzzo.

Nella consapevolezza delle problematiche relative allo svolgimento della vigilanza ispettiva, il Ministero che rappresento sta ricercando, inoltre, soluzioni che, nel rispetto degli istituti contrattuali e normativi vigenti, assicurino una articolazione

dell'orario di lavoro maggiormente rispondente alle esigenze dell'attività ispettiva. A tal fine è stato costituito un apposito tavolo tecnico che coinvolge le Organizzazioni sindacali nazionali, il Segretario generale del Ministero del lavoro e la competente Direzione generale per l'attività ispettiva. In particolare, nel corso dell'ultimo incontro tenutosi lo scorso 30 luglio, si è deciso di aggiornare i lavori al corrente mese di settembre, al fine di raggiungere un accordo su un documento che dovrebbe prevedere l'articolazione dell'orario di lavoro in diverse fasce orarie a fronte del riconoscimento di un incentivo economico. Tale incentivo, nello specifico, sarebbe finanziabile attraverso i maggiori introiti derivanti dall'incremento delle sanzioni indicate dall'articolo 14 del decreto-legge n. 145 del 2013.

Faccio presente, inoltre, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di risolvere talune delle criticità che caratterizzano l'attività degli ispettori del lavoro, ha precisato che la copertura assicurativa dell'Inail copre anche gli infortuni causati da atti di violenza nei confronti del personale ispettivo. Ha assicurato, inoltre, la soluzione di ogni problema sui computer portatili e la disponibilità di schede telefoniche al fine di consentire la comunicazione, mediante telefoni cellulari, tra gli ispettori del lavoro. Si sta valutando, inoltre, l'estensione della copertura assicurativa «*Kasko*» anche ai danni provocati da atti vandalici e sta promuovendo, con le amministrazioni locali, accordi per consentire l'utilizzo gratuito da parte degli ispettori sui mezzi di trasporto pubblico nonché, per consentirne la circolazione

nelle cosiddette ZTL e la sosta nelle zone con parcheggi a pagamento. Il Ministero che rappresento ha disposto, altresì, l'acquisto di biglietti del trasporto pubblico locale in mancanza di accordi per la libera circolazione.

Faccio presente, altresì, che il Ministero che rappresento presenterà un emendamento al disegno di legge AS 1428 – cosiddetta «*Delega lavoro*» attualmente all'esame della Commissione lavoro del Senato – al fine di istituire un'agenzia unica per l'ispezione del lavoro che comprenda il personale ispettivo del Ministero del lavoro, dell'Inps e dell'Inail.

Da ultimo, per quanto concerne più in particolare le problematiche degli ispettori della direzione territoriale del lavoro di Rovigo – di cui si fa menzione nel presente atto parlamentare – rappresento che nel biennio 2013-2014 sono stati assegnati a tale direzione territoriale 15 *computer* portatili e altrettanti dispositivi idonei ad assicurare il collegamento *internet* in mobilità, nonché 14 schede telefoniche per l'utilizzo tramite cellulare, pertanto, tutto il personale ispettivo operante presso il predetto ufficio è dotato di tali dispositivi.